

## FALLITA L'azienda storica di Solaro specializzata in casseforti Parma Antonio: l'incognita dell'esercizio provvisorio

di Paolo Cova

«La verità è che per qualche mese, credo fino alla fine dell'anno, i 35 lavoratori rimasti della Parma Antonio & Figli non prenderanno alcun soldo». Non si nasconde dietro a speranze vane Valentino Ceriani, sindacalista della Fim Cisl Como-Varese, che segue la vicenda della storica azienda di Solaro (con una sede amministrativa a Saronno), specializzata nella produzione di casseforti e sistemi di sicurezza, che ha chiuso il 5 agosto.

«La cassa integrazione straordinaria è già stata sottoscritta con i Parma, ed è partita dal 5 agosto. Però va autorizzata dal ministero per lo Sviluppo economico. Abbiamo già chiesto la "cassa" per cessazione di attività, ora dovrebbe subentrare la "cassa" per fallimento. Ma serve tempo perché si metta in moto il meccanismo di pagamento diretto della "cassa" da parte dell'Inps ai dipendenti. Per questo temo che fino a fine anno non ci sarà pagamento di stipendi». E i dipendenti (martedì scorso in presidio) sono ancora in attesa del pagamento della tredicesima.

Avvenuta la chiusura della ditta, già in liquidazione, il 5 agosto, il 21 il tribunale di Monza ne ha dichiarato il fallimento. Il collegio del tribunale ha riscontrato un attivo patrimoniale annuo di 3,8 milioni di euro, una "situazione di insolvenza irreversibile dell'impresa" desumibile da "uno stato di dissesto", da un "insufficienza di mezzi per sostenere procedure alternative" (al fallimento, ndr).



Il presidio di martedì davanti allo stabilimento di Solaro Foto Marturano

A chiedere il fallimento, tramite i loro avvocati, sono Piero, Alberto ed Emanuele Parma. Il tribunale ha nominato il giudice delegato e il curatore fallimentare, lasciando al giudice delegato "ogni determinazione" in relazione all'esercizio provvisorio chiesto dai ricorrenti "in relazione alla sussistenza di un numero rilevante di commesse in corso di completamento". In sostanza si dà al giudice il potere di decidere in merito a un eventuale esercizio provvisorio, comunque "non sussistendo la necessità di effettuare operazioni nuove ma solo di completare quelle in essere". L'adunanza dei creditori e l'esame dello stato passivo sono fissati per il 17 dicembre.

«La possibilità dell'esercizio provvisorio» spiega Ceriani e

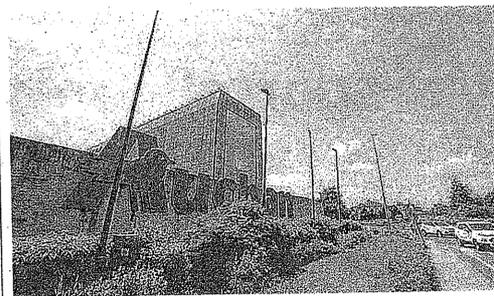
«Per i 35 dipendenti tempi lunghi per la "cassa"»

ancora da verificare. Come organizzazioni sindacali dobbiamo ancora parlare col curatore e capire se ne val la pena. Ci sembra che non ci siano tante produzioni da completare».

Ma come mai una storica azienda, alla soglia dei 150 anni di vita (la Parma venne fondata nel 1870), arriva a chiudere? «Da tempo si percepiva un declino. Anni fa i dipendenti erano una sessantina. Finché il settore bancario era florido e le banche si espandevano, c'era forte richiesta di casseforti e di caveau. Da cinque-sei anni le banche hanno iniziato a diminuire il raggio d'azione, a chiudere agenzie, e l'attività s'è ridotta. La ditta non riusciva nemmeno più a pagare i fornitori, spesso piccoli artigiani, per i quali si apre a loro volta un periodo di sofferenza».

Produzioni alternative o terzi interessati a rilevare l'azienda? «Di concreto per ora, purtroppo, non c'è nulla su questi versanti. Ora l'appuntamento più prossimo è al ministero per lo Sviluppo economico martedì 10».

## GRANDE DISTRIBUZIONE Novità



L'iper Auchan di Monza

## Colloqui Auchan-Conad: il super Sma di Lissone tra i primi a cambiar sigla

Tra i primi 109 punti vendita del gruppo Auchan che passeranno a Conad entro il prossimo febbraio ce n'è anche uno brianzolo: si tratta del supermercato Sma di Lissone. È una delle novità scaturite dall'incontro di ieri a Roma tra sindacati e azienda (la Bdc, partecipata al 51% da Conad e per il 49% dall'imprenditore Mincione) per avviare il complesso passaggio dei punti vendita dalla multinazionale francese al consorzio italiano.

Prossimamente a Lissone partirà la procedura sindacale con cui la Bdc comunicherà ai dipendenti la cessione del singolo punto vendita a Conad, il cambio di insegna e il passaggio del personale.

Si avvia dunque una prima fase di presa in carico di una quarantina di punti vendita, su tutta Italia, da parte di Conad, che interesserà 1.400 dipendenti tra Lombardia, Lazio, Marche, Abruzzo e Umbria. Si tratta dei punti vendita più redditizi, per i quali non dovrebbero esserci criticità particolari. Peraltro il mini-

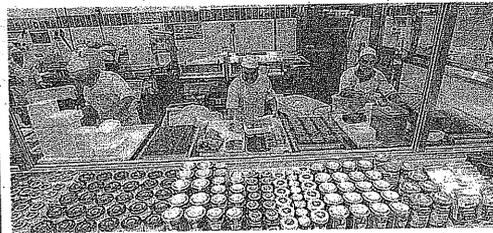
stero per lo Sviluppo economico s'è detto disponibile a seguire passo passo tutta la procedura. Molto dipenderà anche dal ministro che si insedierà col governo Conte 2. Un prossimo incontro tra le parti a livello nazionale è già fissato per mercoledì 11 settembre, dopodiché si farà il punto della situazione.

Tra i 109 punti vendita oggetto della prima tranche di trattativa tra Auchan Retail Italia e Conad (per un totale di 5.700 dipendenti; una seconda tranche, nel primo trimestre del 2020, dovrebbe riguardare altri 20-30 punti vendita) ci sono solo 12 iper, tra cui non c'è Monza. «Questo ci preoccupa - sottolinea Matteo Moretti, segretario della Filcams Cgil Monza Brianza - perché conferma che l'iper di Monza (50 dipendenti) non brilla come risultati commerciali. Peraltro non sappiamo ancora i numeri precisi su eventuali esuberi, prepensionamenti, mobilità volontaria su scala nazionale. Tutte questioni su cui la trattativa deve ancora entrare nel merito».

ANCHE PER LA BRIANZA Posti di lavoro per laureati o diplomati

## Elettricisti, baristi, macellai e farmacisti Esselunga, continuano le selezioni

Esselunga offre ancora nuovi posti di lavoro in tutte le sue sedi. Una delle più importanti aziende italiane, con più di 23.000 dipendenti, oltre 150 punti vendita nell'Italia settentrionale e centrale e con 77 miliardi di fatturato, mette a disposizione alcune posizioni aperte in diversi ambiti, offrendo opportunità di lavoro a laureati o diplomati, con o senza esperienza. Nella sede di Milano offrono lavoro di talent acquisition intern. Alimito di Pioltello (Mi) quello di elettricista dei servizi generali, manutentore di impianti elettrici industriali, tecnico elettromeccanico di attrezzature alimentari, assistant buyer intern e stage business process management. Nelle sedi di Monza e Brianza, invece, quelli di allievo responsabile del bar Atlan-



Macellai al lavoro a Esselunga

tic, addetto al servizio sorveglianza o un ruolo come capo reparto della parafarmacia e farmacista. Sempre a Milano opportunità per commessi o allievi responsabili della profumeria Esserbella, allievi del reparto di macelleria, allievi responsabili di settore.

Per candidarsi è sufficiente cliccare sul seguente link: <https://www.esselungajob.it/content/ejb20/it/homecon-noi/lavora-con-noi-centrali.html>. (Ha collaborato Sofia Russo del liceo classico del Collegio Villorosi San Giuseppe di Monza)

**PREVIDENZA** L'istituto parla di facilitazione agli utenti, i patronati sono scettici

## Inps: da ottobre anche a Monza allo sportello solo su appuntamento

di Paolo Cova

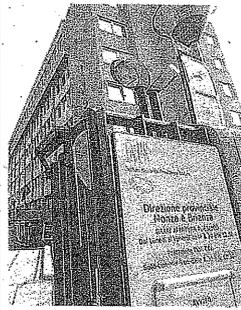
«Anche gli uffici Inps di via Morandi a Monza da ottobre saranno accessibili solo attraverso prenotazione. In sostanza il cittadino, per accedere agli uffici, dovrà prenotare l'appuntamento telefonando al Contact center o tramite la app Inps Mobile o scrivendo una mail a una casella di posta elettronica dedicata. Gli indirizzi e i recapiti cui far riferimento saranno resi noti a breve. A comunicarlo è la direzione regionale dell'Inps.

L'intento, secondo l'istituto, è quello di eliminare le attese e le perdite di tempo: «L'utente - dicono dalla direzione regionale - ha la possibilità di sapere con precisione quando e da chi viene servito. Un sistema che sta riscontrando grande soddisfazione nell'uten-

za laddove è già attivato». Già da maggio si accede solo su prenotazione alle agenzie di Cesano Maderno, Desio, Seregno-Carate e Vimercate. Lo stesso avviene nelle province di Bergamo, Como, Lecco e Sondrio. Brescia sta partendo. Ora toccherà a Monza.

Il provvedimento, va precisato, riguarda solo l'utenza singola, cioè il singolo cittadino che si rivolge all'istituto. Restano invariate le modalità di ricevimento degli operatori dei patronati, disciplinate da appositi accordi.

Proprio però dai patronati e dagli enti di assistenza sale però qualche osservazione su queste decisioni di Inps, che invece parla di "grande soddisfazione dell'utenza": «In un caso su due succede che chi si rivolge allo sportello Inps - osserva Davide Cappelletti del Patronato Inca Cgil - si



La sede di via Morandi a Monza

sente rispondere di rivolgersi ai patronati. Stando così le cose, l'appuntamento risolve ben poco. Spiace dirlo, ma l'aspetto consulenziale, che risponda alla tipica domanda "quando potrò andare

in pensione?", l'Inps lo sta trascurando sempre di più».

Per di più, segnalano i patronati, l'impressione di questi mesi in Brianza, da quando sono in vigore gli appuntamenti, è che gli impiegati Inps abbiano i tempi contingentati per trattare ogni singolo appuntamento e dopo 5 minuti tendano a mandar via l'utente: «L'Inps pare avere sempre più difficoltà a relazionarsi con gli utenti» conclude Cappelletti.

Racconta una signora di Desio cui per un disagio manca un mese di contributi per andare in pensione: «Agli sportelli di Desio mi hanno trattata con arroganza. L'impiegata è venuta in sala d'attesa e mi ha parlato del mio caso davanti a tutte le altre persone che c'erano. Sono rimasta scossa da come mi hanno trattato».

FINO A DOMENICA

### La Cgil in pista al Gran Premio

Anche la Cgil scende in pista. Dal 3 all'8 settembre il sindacato sarà impegnato in una specifica campagna di informazione destinata a tutti i lavoratori impegnati nell'organizzazione del Gp d'Italia con l'obiettivo di offrire assistenza e informazioni utili. L'iniziativa è stata promossa da Filcams e Nidil. Cgil, le categorie che rappresentano rispettivamente i lavoratori del commercio, del turismo e dei servizi e i lavoratori atipici, con il sostegno del patronato Inca.

CORSO A SEREGNO

### Imprenditore? Si impara a farlo

Prenderà il via mercoledì 18 settembre alle 14 nella sala civica Monsignor Gandini di Seregno il percorso di formazione "Diventare imprenditore-Città di Seregno" organizzato da Unione Artigiani di Milano e della Provincia di Monza e Brianza e dal comune ospitante. Tre gli incontri in programma (i successivi il 25 settembre e il 2 ottobre) per un costo simbolico di 10 euro. Info e iscrizioni: tel.0362.330032; info.seregno@unioneservizi.it.

CONFARTIGIANATO

### Giovanni Barzaghi nel Consiglio Fiera



Il presidente di Apa Confartigianato Milano Monza e Brianza Giovanni Barzaghi è entrato a far parte del Consiglio generale di Fondazione Fiera di Milano che rimarrà in carica tre anni. «Sono molto orgoglioso di questo mandato - ha dichiarato Barzaghi - che mi darà l'opportunità di portare avanti su un tavolo importante le istanze delle piccole imprese che costituiscono la maggioranza delle realtà produttive e di servizio della Lombardia».

**MARTEDÌ 10** Si parlerà del nuovo Codice della crisi d'impresa, entrato in vigore a marzo

## Quali indici per capire la crisi? Giovani commercialisti a convegno



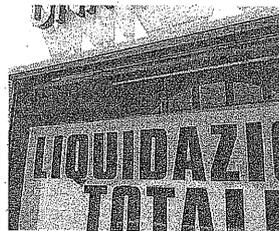
Fabio Aliprandi

Commercialisti, esperti contabili e avvocati a convegno martedì 10 settembre, alle 14 al teatro Binario 7 a Monza, per la terza edizione del seminario "La soluzione della crisi d'impresa - Nuovo codice della crisi e dell'insolvenza", organizzato dall'Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Monza e Brianza. Un appuntamento per fare il punto sullo stato di attuazione della riforma del codice della crisi d'impresa e un'occasione di confronto sui nodi ancora da risolvere.

«L'edizione di quest'anno cade in un momento particolarmente importante», precisa Fabio Aliprandi, presidente dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Monza Brianza (UGDCEC) - Infatti, è di poco successivo

all'introduzione del nuovo codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, divenuto parzialmente operativo dal 16 marzo, e capita in concomitanza con l'elaborazione da parte del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili dei cosiddetti indicatori della crisi, gli indici economico-finanziari necessari per far scattare le procedure d'allerta che nelle intenzioni del legislatore dovrebbero far emergere tempestivamente le situazioni di crisi aziendale per intervenire prima che diventi irreversibile e pregiudichi sia la continuità aziendale che gli interessi dei vari soggetti coinvolti: fornitori, finanziatori, dipendenti».

Ad affrontare l'argomento si alterneranno nelle relazioni e nella tavola



rotonda conclusiva alcuni dei più importanti esperti in materia, commercialisti, avvocati e magistrati, che analizzeranno la questione con un taglio interdisciplinare.

La partecipazione è gratuita, previa registrazione sul sito [www.ugdcec-monza Brianza.it](http://www.ugdcec-monza Brianza.it), e la partecipazione dà diritto al riconoscimento di quattro crediti formativi per i commercialisti e di tre crediti formativi per gli avvocati. **A.Col.**

## MONZA

LA PORTAVOCE  
«COSTRETTI AD ATTRAVERSARE  
MEZZO OSPEDALE  
E A SUBIRE GRAVI DISAGI»

LA DIREZIONE  
«SOLUZIONE TEMPORANEA  
GARANTITA LA CONTINUITÀ  
DELLE CURE»

# Dializzati "sfrattati" dal nuovo reparto

## Brutta sorpresa al rientro dalle vacanze, trasferiti ad Oncologia

di BARBARA APICELLA

-MONZA-

**I PAZIENTI** della Nefrologia del San Gerardo «sfrattati» dal nuovo reparto e trasferiti al decimo piano del settore A, accorpati all'Oncologia Medica. Un brutto rientro dalle vacanze per gli utenti della dialisi che, spesso costretti a ricoveri, si ritroveranno ancora per molti mesi trasferiti dall'altra parte dell'ospedale. La denuncia arriva direttamente da Ester Cerizzi, delegata dell'Associazione nazionale emodializzati oltre che paziente presso il servizio dialisi del nosocomio monzese. «Pensavamo che l'accorpamento fosse relegato solo al periodo estivo - spiega -. Ma lunedì, al ritorno dalle vacanze, abbiamo trovato la brutta sorpresa: la Nefrologia resta da tutt'altra parte dell'ospedale. Per i degenti, che devono comunque sottoporsi alla dialisi anche più volte alla settimana, è un grave disagio». Dal decimo piano del settore A i dializzati vengono accompagnati al secondo piano del settore D.



LA PROTESTA Disagi soprattutto per il trasporto interno dei pazienti

«CAPIAMO CHE in estate i reparti vengono accorpati, ma a settembre tutto dovrebbe tornare alla normalità - prosegue -. Invece i disagi continuano e da voci di corridoio non si sa neppure per quanto tempo proseguiranno». I pazienti sono inviperiti: non hanno digerito il fatto di essere stati sfrattati dal nuovo reparto ed esiliati nella parte ancora vecchia dell'ospedale. «In Nefrologia ci sono stanze nuove con due letti e bagni in camera - prosegue -. Adesso invece siamo in stanze con almeno tre letti e con il bagno esterno. Una volta tornato in camera dopo la dialisi il paziente, stravolto, se ha bisogno di andare ai servizi deve attraversare tutto il corridoio, dovendo condividere il bagno con altre decine di malati». Ma il disagio maggiore riguarda soprattutto il trasporto interno. «Nel settore D reparto e dialisi sono vicini - aggiunge -. Adesso, invece, il paziente deve attraversare mezzo ospedale. I malati non pos-

sono subire questi disagi». I pazienti, loro malgrado, dovranno armarsi di santa pazienza: le tempistiche di ritorno al settore D sono ancora un punto di domanda.

«SI TRATTA di una situazione temporanea e transitoria legata a problematiche relative al vasto cantiere presente all'ospedale San Gerardo, per facilitare i relativi spostamenti di unità operative previste per la fine dell'anno in corso - riferiscono dalla direzione generale dell'Asst Monza -. L'opportunità di dare contiguità logistica ai reparti di Nefrologia e Oncologia consente di offrire ai nostri pazienti una maggiore garanzia di continuità clinica e assistenziale. Con questo intervento si è comunque garantita la continuità di cura, la qualità dell'assistenza ai pazienti e il mantenimento dell'attività dei professionisti deputati all'attività di degenza». I vertici dell'azienda sono comunque aperti al dialogo. «Siamo disponibili ad incontri per discutere di eventuali osservazioni che l'Associazione Nazionale Emodializzati Onlus vorrà far pervenire - conclude -. Stiamo lavorando nell'ottica di migliorare l'intero presidio a favore di tutti gli utenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL CASO CESTINI PIENI, BAGNI E BINARI SPORCHI

## Stazione, stipendi a singhiozzo Gli addetti alle pulizie si incatenano

-MONZA-

**ALLA VIGILIA** del Gran Premio gli addetti alle pulizie della stazione incrociano le braccia e si incatenano. Da ieri mattina sciopero delle ramazze con la stazione ridotta a una discarica a cielo aperto. Nei giorni di maggior passaggio di tifosi e turisti la stazione di Monza presenta un biglietto da visita tutt'altro che lusinghiero: tunnel, binari e bagni sporchi, cestini non svuotati, bottigliette e scatole della pizza gettati ovunque. Gli operai non intendono rimettersi al lavoro fino a quando l'azienda non salderà gli stipendi e gli arretrati. Continua il braccio di ferro tra gli addetti al servizio pulizia e la società cooperativa multiservizi La Carovana di Verona. All'inizio dell'estate i sindacati avevano annunciato lo stato di agitazione e alcuni dipendenti, esasperati, si erano incatenati e fatto per un giorno lo sciopero della fame della sete. La situazione era lentamente rientrata fino all'inizio di settimana scorsa quando alcuni lavoratori avevano smesso di pulire, annunciando dimostrazioni più eclatanti. «Mi toglierò le catene e ritornerò al lavoro solo quando la cooperativa mi pagherà lo stipendio e salderà tutti gli arretrati - spiega Matteo Salvemini, uno dei lavoratori -. Non svuotiamo



COOP Continua il braccio di ferro

più i cestini, ho pulito il bagno delle donne solo all'inizio del turno. Per tutelare i miei diritti mi son rivolto anche a un legale». Al binario 1, seduti davanti all'ingresso del magazzino, i lavoratori hanno esposto anche alcuni cartelli per spiegare il loro gesto e la sporcizia presente in stazione. Ma dalla cooperativa riferiscono che il problema è stato risolto. «È stato emesso un anticipo del 30 per cento ad agosto e abbiamo saldato martedì - spiega Stefano Allegri, responsabile della produzione della Carovana -. Abbiamo avvisato anche i sindacati».

Barbara Apicella

# LETTERE



Le lettere, firmate con nome, cognome e indirizzo, vanno inviate a:

**Il Cittadino, rubrica Le Lettere**, via Damiano Chiesa 3, 20900 Monza; oppure spedite al fax al numero **039-3638242**; o ancora per posta elettronica all'indirizzo: [lettere@ilcittadinomb.it](mailto:lettere@ilcittadinomb.it)

Per inserzioni pubblicitarie vedi contatti a fondo pagina



## I primi sessant'anni di Sergio Gianni, un "social" vivente

■ Non partecipa ai social perché è lui stesso un social vivente: conosce tantissimi personaggi di economia e di sport e tantissimi lo cercano per dargli notizie. Lui, Sergio Gianni (seduto al centro), giornalista

collaboratore de il Cittadino e de il Giorno, ha compiuto a metà agosto sessant'anni. Martedì sera una quindicina di colleghi delle due testate lo ha festeggiato. Auguri da redattori e collabori de il Cittadino. ■